

VIDEO-MESSAGGIO
DELLA PREMIER

Meloni rinuncia al G7



Giorgia Meloni

I SINDACATI
DAL PREFETTO

Un progetto comune per i Cas



Demetrio Martino

POLITICA E SPETTACOLO.



Spunta anche il nome del sottosegretario veronese per l'eventuale sostituzione dopo le dimissioni del ministro della Cultura coinvolto nel caso della consulente Maria Rosaria Boccia. Grande manager, è amico di tutti ma fedelissimo di Giorgia. **SEGUE**

Marcello Lovato

OK

Il sindaco di Caldiero ha dato il via libera ai lavori di adeguamento dello stadio dei Termali che quest'anno militano nel campionato di Lega Pro. Bel messaggio in attesa del gol.



Alberto Angela

Il divulgatore televisivo chiude male la sua stagione. Il suo programma "Noos" si fa battere pure dal concerto di Annalisa che ha conquistato la prima serata con lo share del 16%.

KO

POLITICA E SPETTACOLO.

Sta cambiando pelle al ministero

Ha sempre frequentato l'area culturale della destra dove ha un concorrente come Giuli

Fuori Vittorio Sgarbi sottosegretario alla Cultura per la nota vicenda dei quadri veri o falsi o copiati, ai saluti finali il ministro stesso Genny Sangiuliano per la storia con la consulente Maria Rosaria Boccia esperta di Pompei, al Mibac alla fine vince chi sopravvive. L'importante in politica è essere al posto giusto al momento giusto.

Ormai sono rimasti in due: Gianmarco Mazzi e la leghista Lucia Borgonzoni. E così tra i nomi dei possibili sostituti al posto del ministro è entrato in gioco anche il sottosegretario veronese, 64 anni compiuti da poco, studi classici al Maffei, laurea in Giurisprudenza, grande manager per gli spettacoli dal vivo, amico di tutti, da Mogol a Gianni Morandi, fino al sindaco di Verona Damiano Tommasi con il quale ha condiviso le avventure della Nazionale calciatori contro la Nazionale cantanti. Lui, Mazzi, fin da ragazzino in Borgo Trento ai campetti da calcio preferiva l'ascolto dei dischi di Lucio Battisti e la passione per la musica. E per la destra giovanile. Amico di Giorgia Meloni fin dai tempi di gioventù, fedele di La Russa oggi presidente del Senato. Mazzi ha fatto una carriera tutta artistica oltre che



Mazzi con Sangiuliano all'ex cinema Astra

politica fino all'elezione in Parlamento nel 2022 sotto la bandiera di Fratelli d'Italia, collegio sicuro a Padova, prima esperienza elettorale.

Fino a quel momento aveva prevalso la carriera di manager e autore televisivo: è stato direttore artistico del Festival di Sanremo (forte l'amicizia con l'altro veronese Amadeus) e direttore artistico dei concerti extralirica per la Fondazione Arena come amministratore delegato di Arena Extra.

È stato lui a creare, nel 1981 la Nazionale Cantanti con Gianni Morandi e Mogol, ha portato in Arena grandi nomi della musica collaborando con Celentano e Cocciantone che ha cantato al suo matrimonio con Evelina

Zanetti nel 2012.

«Fin dai tempi del liceo classico ho cominciato a interessarmi di politica e a frequentare l'area culturale della destra che oggi fa riferimento a Giorgia Meloni ed ero militante -ha raccontato in una intervista-. Volevo reagire al fatto che se non eri allineato dall'altra parte politica non avevi diritto di parola. Fu una scelta di libertà. Io sono sempre stato un moderato e ho sempre frequentato ambienti artistici, che sono spesso politicamente dalla parte opposta. Ma ho sempre rispettato tutti e sono sempre rispettato da tutti».

Ora al ministero ha la delega per le fondazioni liriche, gli spettacoli dal vivo, la musica leggera.

Con Sangiuliano è stato a Verona in sopralluogo per valutare i resti della Domus romana ritrovati sotto il cinema Astra. Fedelissimo della Meloni, ritenuto un pretoriano di Fratelli d'Italia forse verrà superato in curva dal direttore del Maxxi di Roma, Giuli, per la poltrona di ministro ma Giorgia sa che potrà sempre contare su Gianmarco che in silenzio sta cambiando pelle a un ministero, quello della Cultura, dove l'impronta del piddino Franceschini era ancora molto forte. Gianmarco non è Sangiuliano: garantisce serietà, competenza ma soprattutto fedeltà. E Giorgia lo sa.

M . Batt.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile negli store

Clicca l'icona sotto per scaricare

iPhone



Android



IL G7 PARLAMENTI A PALAZZO DEL PODESTÀ DOPO L'INCONTRO CON MATTARELLA

Meloni rinuncia alla trasferta veronese

La premier si è scusata in video-collegamento. I lavori presieduti da Lorenzo Fontana

La premier Meloni ha saltato il G7 Parlamenti previsto a Palazzo del Podestà dove la aspettavano il presidente della Camera Lorenzo Fontana e Roberta Metsola.

La premier ha preferito il video-collegamento. I più maliziosi hanno collegato la rinuncia al caso Sanguiliano-Boccia che sta mettendo sottosopra l'agenda di Palazzo Chigi.

Nel video la Meloni si è scusata per non essere riuscita a fare di più. Ha comunque seguito da remoto i discorsi della presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola e di quello della presidente della Verkhovna Rada ucraina Ruslan Stefanchuk.

Il G7 Parlamenti si era aperto alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella con la presidenza di Lorenzo Fontana, Presidente della Camera dei deputati.

"Non possiamo rassegnarci a vivere in un mondo in cui guerre, conflitti e disuguaglianze ledono la dignità della persona umana e l'identità dei popoli: unire le forze per conseguire la pace e il rispetto reciproco è un obiettivo fondamentale", ha sottolineato Fontana in un passaggio del suo intervento.



La premier Meloni ha saltato il G7 Parlamenti dov'era attesa da Lorenzo Fontana



CGIL, CISL E UIL INTERVENGONO SULLA QUESTIONE DEI CAS

Accoglienza, chiesto progetto comune

All'interno del Consiglio Territoriale dell'Immigrazione. "Le risorse non mancano"

Con una nota unitaria dei segretari generali di Cgil, Cisl, Uil Verona Francesca Tornieri, Giampaolo Veghini, Giuseppe Bozzini condividono l'importanza di aprire un confronto sui CAS presenti sul territorio veronese, non solo per porre la questione abitativa ma anche per sottolineare l'importanza di attivare percorsi di inclusione concreti e fattivi delle persone accolte.

Già da tempo il Prefetto ha attivato un importante tavolo sul tema che vede coinvolti parti sociali ed enti del terzo settore.

"Noi crediamo - dicono i tre segretari - che una risposta importante e fattiva debba arrivare non solo dal coinvolgimento dei comuni per le competenze a loro attribuite, ma anche da chi oggi è nelle condizioni di attivare veri processi di inclusione sociale e lavorativa".

Già oggi, grazie alla bilateralità ed insieme alle parti datoriali vengono promossi corsi di italiano (Agribi) e di sicurezza nei luoghi di lavoro e nei CAS (Cobis), strumenti imprescindibili per l'accesso al mercato del lavoro. Grazie ai fondi FSE della Regione Veneto si stanno promuovendo progetti ad hoc.

"Vogliamo quindi rimarcare - aggiungono - come a fronte di un inverno demo-



Il prefetto Demetrio Martino ha avviato un tavolo sui Centri di accoglienza straordinaria

grafico oramai certificato ed una cronica assenza di forza lavoro (in alcuni settori non si trova fino al 52% delle risorse umane ricercate, dato Unioncamere), il fenomeno dell'accoglienza di persone in cerca di un futuro migliore o, peggio ancora, che scappano dalla fame, da guerre e da povertà non possa essere visto come un problema, ma un'opportunità per il territorio, oltre che un diritto del singolo cittadino straniero. Per questo chiediamo al Prefetto di individuare una progettualità comune all'interno del Consiglio Territoriale dell'Immigrazione in quanto le risorse ci sono, anche tramite il Fondo Sociale Europeo. Ciò che manca è il mettersi tutti insieme, in una logica pubblico-privato per dare risposte concrete, fattive, che non appesantiscano i Comuni in assenza cronica di risorse, ma che li coinvolga in un'attività di co-progettazione".

AUMENTI SALARIALI

Rinnovo contratto presidio all'Oasi

Ha avuto buonissimo riscontro di partecipazione il presidio unitario organizzato dalle categorie sindacali di Cgil, Cisl, Uil davanti alla casa di riposo Fondazione Oasi di San Bonifacio per protestare contro le associazioni datoriali che al tavolo nazionale di contrattazione per il rinnovo del contratto di settore Uneba sono disponibili a riconoscere un aumento salariale di appena 50 euro mensili (lordi, per di più versati a titolo di anticipo su successivi, eventuali, contratti integrativi aziendali) a valere sulle quattro annualità pregresse: 2020, 2021, 2022, 2023. Una cinquantina le lavoratrici e i lavoratori che hanno animato il presidio veronese, che si svolgeva in contemporanea ad altri presidi veneti, un risultato niente affatto scontato dal momen-



Il presidio all'Oasi

to che oggi giorno gli organici di queste strutture sono ridotti all'osso al punto tale che il numero dei lavoratori e delle lavoratrici effettivamente in servizio per ciascun turno di lavoro è molto prossimo ai livelli minimi essenziali che si applicano per legge in caso di sciopero. Da sottolineare il messaggio di solidarietà portato dalla Presidente della Fondazione Oasi Maria Mastella che è scesa in strada per incontrare i lavoratori e i rappresentanti sindacali dicendosi vicina alle loro richieste e augurando che anche a livello nazionale prevalga la ragionevolezza.

LA RONDELLA DI SANTA TOSCANA SCELTA COME LOCATION

A Veronetta il festival di Legambiente

Focus sul cambiamento climatico e sulla valorizzazione del Parco delle Mura

Nelle giornate di venerdì 6, sabato 7 e domenica 8 settembre, torna l'imperdibile appuntamento per tutti coloro che condividono un profondo interesse per la sostenibilità ambientale e desiderano esplorare il lavoro di associazioni, imprese sociali e botteghe locali, che operano a Verona e nel suo territorio. Laboratori interattivi, conferenze tematiche, concerti serali e l'ambientalismo a tenere assieme un programma ricco di sottoeventi che animerà l'area della rondella per tutto il weekend. Tra i vari focus, quelli dedicati al cambiamento climatico e a come le città possono adattarsi a questo fenomeno, all'inquinamento delle acque, alla raccolta differenziata, alla tutela e valorizzazione del Parco delle Mura, tutti temi attuali su cui è alta l'attenzione della cittadinanza. "Un format di successo in cui verranno affrontati i temi ambientali più attuali come le comunità energetiche rinnovabili e solidali, la mobilità sostenibile, il consumo del suolo" - afferma l'assessore all'Ambiente Tommaso Ferrari-. L'invito ai cittadini è di consultare il ricco programma, partecipare alla manifestazione, informarsi e condividere con i numerosi ospiti idee e riflessioni



Festa di Legambiente alla rondella di Santa Toscana

sul temi principali e sulla Verona di domani".

"Tre giorni per affrontare a 360 gradi quelle che sono le principali battaglie di Legambiente, tra cui le zone 30, la crisi climatica, le energie rinnovabili", ha detto il vice presidente di Legambiente Verona Andrea Gentili.

"Un festival che affronta temi di carattere sovranazionale ma che hanno ricadute anche sui territori locali", ha detto il presidente della Circostruzione 1^a Lorenzo Dalai.

Presente per Amia la consigliera Martina Redivo, che ha ricordato l'utilizzo all'interno della manifestazione di materiale riutilizzabile e l'attività che Amia sta facendo per informare la cittadinanza su come cambierà la raccolta rifiuti in alcune zone cittadine".

A FORTE CHIEVO

Giochi senza barriere e torna il Matitone

A Forte Chievo torna 'Matitone 2024: Giochi senza Barriere' con una giornata ricca di attività che celebrano l'inclusione e la partecipazione attiva di persone con e senza disabilità. La terza edizione, promossa dall'associazione di Promozione Sociale - SDV, con il patrocinio del Comune di Verona ed il contributo di Amia e Università di Verona, si tiene sabato 7 settembre, a partire dalle 10 a Forte Chievo, via Bionde 61. In programma una serie di attività che spazieranno da giochi inclusivi a spettacoli musicali, con la partecipazione di dj e band locali. Il



L'assessora Luisa Ceni

momento clou della giornata sarà il "Filò del Matitone", una riflessione istituzionale sull'importanza dell'accogliere e valorizzare la diversità, seguita dalla premiazione di tutti i partecipanti. "L'evento Matitone 2024 - spiega l'assessora alle Politiche sociali Luisa Ceni - rappresenta un'occasione unica per celebrare l'inclusione e la collaborazione".



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

BARDOLINO. LA SFILATA PER LA SESTA EDIZIONE DEL CAR SHOW

Garda Classic con le auto dei film

Al concorso di eleganza ci sarà la Triumph TR3 nera comparsa nel film “La dolce vita”

Le auto classiche nella cinematografia italiana e internazionale in mostra nella splendida cornice del lago di Garda. A distanza di due anni, sabato 7 e domenica 8 settembre torna a Bardolino il “Garda classic car show”, evento organizzato da Benaco Auto Classiche asd, con il patrocinio del Comune di Bardolino. Il concorso è iscritto al calendario nazionale Asi (Automotoclub storico italiano).

Saranno una trentina le automobili in gara, suddivise in cinque categorie: anteguerra, berline, coupé, spider e supercar; la più datata sarà del 1928, la più recente del 1991. «Per rendere più spettacolare questa edizione, saranno presenti i modelli classici che sono stati immortalati insieme ad attori e registi nella produzione di film famosi, con modelli identici e dello stesso colore della macchina ripresa nella pellicola; fra questi, anche l'originale Triumph TR3 nera comparsa nel film “La dolce vita” – anticipa Ugo Vittoni, presidente dell'associazione Benaco Auto Classiche, che raduna 345 soci –. Oltre all'esposizione, sabato sera ci sarà un grande spettacolo di immagini e luci proiettate sulla facciata della Villa Carrara Bot-



Una foto della passata edizione. Sotto, la presentazione dell'evento tenutasi al Wine shop della Cantina Guerrieri Rizzardi a Cavaion Veronese



tagisio, aperto a tutti: saranno proposti brevi spezzoni dei film più iconici, abbinati alla sfilata del modello presente nella pellicola».

Le 34 auto che parteciperanno al concorso di eleganza “Garda classic car show” arriveranno al parco di Villa Carrara Bottagisio alle 13 di sabato 7 settembre e resteranno

esposte per le valutazioni dei giudici fino alle 21; a quell'ora avrà inizio la parata nel parco, con lo spettacolo di video mapping artistico che “animeerà” la facciata di Villa Carrara Bottagisio, trasformandola in un grande schermo. Domenica 8 settembre le auto saranno esposte sul lungolago Lenotti dalle 9 alle 10.30,

quando partiranno per un giro turistico per le colline dell'entroterra del Garda orientale.

Commenta l'assessore Mirco Fraccaroli, delegato alle manifestazioni e al turismo per il Comune di Bardolino: «Nel fine settimana il nostro splendido lungolago farà da sfondo a questo evento, che ci farà ammirare da vicino delle meravigliose automobili rese immortali dal cinema e diventate iconiche, come la Lancia Aurelia B24 del film “Il sorpasso” di Dino Risi o la Jaguar E-type nera degli anni Sessanta di Diabolik. Sarà una manifestazione elegante e di richiamo anche per i tanti turisti che in questo mese di settembre hanno scelto Bardolino per le loro vacanze».

BOVOLONE. TAGLIO DEL NASTRO PER IL NUOVO SITO PRODUTTIVO

Eurocoil, lo stabilimento da 15 milioni

Il sindaco Pozzani: «Dimostrato profondo rispetto per il territorio e per i lavoratori»

Una cerimonia istituzionale curata nei minimi dettagli quella che si è celebrata ieri sera nella sede di Eurocoil, azienda veronese (con sede a Bovolone), fondata nel 1995 da Claudio Bittante e dai compianti Fresno Giovannoni e Luciano Pasetto, dal luglio del 2021 di proprietà al 100% della multinazionale americana Baltimore Aircoil Company (BAC), leader mondiale nelle soluzioni di raffreddamento per i mercati del commercio, dell'industria e della refrigerazione.

È stato proprio il presidente di BAC, Don Fetzer, a parlare di orgoglio durante il suo discorso sul palco, toccando anche un tema centrale come quello della sostenibilità.

Un investimento da oltre 15 milioni di euro da parte di BAC per ampliare la sede con un nuovo stabilimento da 9 mila metri quadri che consentirà a Eurocoil di arrivare al 2030 a oltre 300 dipendenti.

Raffaele Boscaini, presidente di Confindustria Verona, ha sottolineato il valore strategico dell'investimento, sottolineando come, anche in momenti complessi, l'imprenditoria continui a guardare al futuro con fiducia: «Registriamo che, nonostante le difficoltà, gli investimenti non si fermano.



Il sindaco Pozzani con l'assessora De Berti e il presidente Boscaini all'inaugurazione



Questo dimostra fiducia e volontà di credere nel futuro. È un segnale importante, che riflette un approccio lungimirante: come dico sempre, le crisi sono fatte per essere superate».

Il sindaco di Bovolone, Orfeo Pozzani, ha espresso con emozione la sua soddisfazione per l'inaugurazione della nuova struttura: «Questa giornata è per me motivo di grande orgoglio, soprattutto perché ho vissuto questo progetto in modo molto

personale, essendo stato dipendente e lavoratore di Eurocoil nei suoi primi anni di vita. I fondatori hanno saputo costruire credibilità, coinvolgendo le persone di fiducia e dimostrando un profondo rispetto per il territorio e per i lavoratori».

La cerimonia di inaugurazione proseguirà oggi, a partire dalle ore 11.00. Sempre nella sede di Eurocoil si terrà un "family day" per tutti i dipendenti e le loro famiglie, durante il quale ci sarà la cerimo-

nia di svelamento della targa in onore dei compianti fondatori Giovannoni e Pasetto. Seguirà un tour per conoscere l'azienda e poi giochi, intrattenimenti per i più piccoli e pranzo offerto dall'azienda. A curare l'intero progetto di ampliamento è stata Contec Ingegneria e a garantire tutti gli aspetti relativi alla sicurezza Contec AQS, entrambe divisioni del Gruppo Contec, gruppo di consulenza tecnica fondato a Verona nel 1962.

LA FENICE ROSA. APPUNTI&SPUNTI

*SARA ROSA

L'iconico ritorno di Simone Biles

Aveva annunciato il ritiro dopo Tokyo 2020 per prendersi cura della sua salute mentale

Le Olimpiadi di Parigi 2024 hanno regalato grandi emozioni ma hanno anche saputo offrire importanti spunti di riflessione, uno di questi non può che essere legato al ritorno in pedana di Simone Biles.

La Biles icona mondiale della ginnastica, soprannominata "Goat" acronimo di "Greatest Of All Times" la più grande di tutti i tempi, si era ritirata a Tokyo alle precedenti Olimpiadi, all'apice della sua formidabile carriera, dichiarando di volersi fermare per prendersi cura della sua salute mentale. Cosa le era successo?

La stessa Biles aveva parlato di soffrire di "twosties" una sorta di blocco mentale che impedisce al cervello di comunicare con il corpo e che ha come conseguenza quella di disorientarsi in volo e il rischio di "perdersi" nel mezzo di un'acrobazia. In pratica, in tali frangenti, corpo e mente non sono connessi. Ma questa era solo la parte sintomatica e visibile del problema, la cosiddetta punta dell'iceberg, dietro cui vi erano tutta una serie di problematiche da dover affrontare, dall'infanzia difficile, al trauma degli abusi e la tortuosa vicenda giuridica contro Larry Nassar, dal peso della ricerca della perfezione, al portare su di sé



La ginnasta statunitense Simone Biles

aspettative altissime di un intero Paese, alle accuse degli haters, alla solitudine imposta dai Protocolli Covid del tempo...

Difficoltà queste, dichiarate dalla stessa Simone. Il fermarsi a Tokyo e intraprendere la più importante delle gare, quella con sé stessa, ha fatto discutere ma certamente ha contribuito a sensibilizzare in merito al tema della salute psicologica, soprattutto nello sport system in cui tendenzialmente a contare sono in primis la performance e il risultato.

Il mostrarsi vulnerabili nonostante si sia dei personaggi così popolari può essere da monito per tutti a fermarsi e a cercare un aiuto se si è in difficoltà. Un esempio il suo che sottolinea quanto la forza stia

nel riconoscersi dei limiti e saper prendersi del tempo per affrontare i propri fantasmi.

Simone nel suo momento di fermo ha intrapreso una terapia psicologica, ha ritrovato tempo e spazio per essere una giovane donna e non unicamente l'atleta pluripremiata. "Il lavoro mentale fatto in questi anni ha pagato", ha dichiarato la ginnasta, tornando a gareggiare e ancora "La salute mentale conta" ha scritto subito dopo una delle sue ultime vittorie. Si è raccontata apertamente Simone, nella serie trasmessa da Netflix "Simone Biles Rising" che prende il titolo da un suo recente tatuaggio "And still I rise" frase tratta da un verso della poetessa afroamericana Maya Angelou "Puoi colpirmi

con le tue parole, puoi tagliarmi con i tuoi occhi, puoi uccidermi con il tuo odio, ma ancora, come l'aria, mi solleverò" e Simone si è più che rialzata, è tornata a riprendersi la scena prima ai campionati nazionali USA, poi ai mondiali di Anversa e poi alle Olimpiadi di Parigi dove ha vinto tre medaglie d'oro e una d'argento, diventando la ginnasta americana più decorata nella storia delle Olimpiadi.

Per riuscire in una simile impresa ha dovuto fermarsi, ascoltarsi, capirsi. Nulla più di questo può dimostrare quanto la salute mentale conti e che da questi problemi si può uscire positivamente.

***Sara Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

IL VIAGGIO TRA LE MERAVIGLIE DELLA NOSTRA CITTÀ

TIZIANO BRUSCO

Sicuramente gli artisti sono persone con una sensibilità ed una capacità che permette loro di guardare spesso al di là di ciò che è reale, esperibile. Nel periodo futurista non bastava più rappresentare la realtà immobile, statica, si voleva dipingere il movimento addirittura scolpire lo spazio che si trasforma quando si cammina o si corre.

Agli inizi del Novecento uno di questi artisti fu il pittore e scultore Umberto Boccioni, veronese non di nascita ma di morte. Con altri artisti futuristi appunto, voleva rappresentare la vita moderna in tutto il suo dinamismo.

Nacque a Reggio Calabria ma i suoi studi all'Accademia di belle arti li fece a Roma dove conobbe il pittore Gino Severini e insieme frequentarono lo studio di Giacomo Balla artista già affermato. Lì Boccioni, apprende la tecnica divisionista: un tipo di pittura basata sull'uso di colori puri, non mescolati tra loro e disposti sulla tela in piccole pennellate affiancate densamente. Nel 1910 incontra il poeta e scrittore Filippo Tommaso Marinetti: un personaggio rivoluzionario che l'anno prima aveva pubblicato a Parigi il Manifesto del futurismo, un vero e proprio programma per rinnovare l'arte, la letteratura e la vita.

Del futurismo in scultura Boccioni ne diverrà uno dei maggiori interpreti.

Nel 1910 Boccioni firma il



Boccioni Umberto

Il pittore, scultore e scrittore Umberto Boccioni

Manifesto dei pittori futuristi e la pittura futurista: manifesto tecnico, nei quali si legge: "Tutto si muove, tutto corre, tutto volge rapido"; e ancora: "le cose in movimento si moltiplicano, si deformano, susseguendosi, come vibrazioni, nello spazio che percorrono".

La città è una metropoli affollata, con tensioni politiche, automobili e biciclette che corrono, i treni, i primi aerei e insieme il rumore, la concitazione.

La velocità delle macchine, degli uomini e anche dei cavalli ("un cavallo in corsa non ha quattro gambe: ne ha venti"), diventa un tema dominante per l'arte futurista.

In Visioni simultanee, del

1911, Boccioni dipinge, nella stessa scena, una veduta d'interno, una donna nella sua casa, e una d'esterno, la strada con i palazzi e i passanti. In questa immagine si mescolano i dati reali della vita urbana e i pensieri della donna.

Nella serie degli Stati d'animo, del 1911, il pittore vuole raffigurare il flusso di energia prodotto dalle emozioni che si diffonde attraverso le linee e il colore.

Boccioni cercherà di rappresentare il movimento e la fusione fra i corpi e lo spazio anche in scultura utilizzando ad esempio in una stessa opera materiali diversi, come il legno, la carta, il vetro e il metallo.

Intorno al 1914 Boccioni coinvolto dall'esperienza della politica e della guerra attraverserà un periodo di profonda crisi,

Inizialmente, come molti altri futuristi, affascinati dagli aspetti eroici e dinamici della guerra, si schiera a favore della partecipazione italiana alla Prima guerra mondiale iniziando così anche una nuova fase artistica e torna a rappresentare figure piene, modellate secondo un tradizionale stile continuo.

Nel luglio del 1915 Boccioni si arruola volontario e parte per il fronte. L'anno successivo muore, presso Verona, per una caduta da cavallo.

Tiziano Brusco

PUNTI DI VISTA: VISIONI/CONNESSIONI/RECENSIONI

CHIARA ANTONIOLI

Il progetto “And They Laughed At Me”

Istantanee segnate da errori e imperfezioni per raccontare l'oppressione femminile

“Ho raccolto immagini indesiderate, imperfette, frammentate, perché anch'esse fanno parte della storia e delle narrazioni, non si possono cancellare”. Con queste parole, Newsha Tavakolian, artista e fotogiornalista iraniana, racconta “And They Laughed At Me”, il progetto visivo ospitato quest'estate nella scenografica sede di Eataly Art House, in via Santa Teresa a Verona. L'iniziativa, proposta da EARTH Foundation in collaborazione con Fondazione Deloitte, è vincitrice del concorso fotografico internazionale “Segnalazioni” (dedicato quest'anno alle “Connessioni”) promosso da Deloitte Italia sotto la direzione artistica di Denis Curti, con il supporto del team di BlackCamera e la collaborazione di 24 Ore Cultura. Nella prossima edizione la ricerca indagherà il tema delle “Possibilità” con l'intento di cogliere visioni di trasformazione e cambiamento offerte dal tempo presente, personale e storico. Le opere della Tavakolian, dopo una presentazione al Mudec Photo di Milano e la partecipazione alla Biennale della Fotografia Femminile di Mantova, sono giunte nella nostra città inserite in un percorso rinnovato, ideato appositamente per Eataly Art House. L'artista, componente



“La ragazza che annusa una rosa” di Newsha Tavakolian

di Magnum Photos e affermata professionista in testate internazionali (quali “The Times”, “The New York Time” e “Le Figaro”), nel corso della carriera ha trattato una vasta gamma di temi (dalle sfide femminili, alle tensioni nelle zone in guerra) dedicandosi, in particolare, al racconto fotografico della condizione delle donne iraniane documentato con momenti di oppressione ma anche di aperture culturali, manifestazioni e proteste. L'itinerario veronese raggruppa oltre quaranta foto inedite o d'archivio recuperate nello studio dell'artista, legate ai primi anni di attività e accomunate da imprecisioni nello scatto o nella stampa. La Tavakolian ha scelto di proposito una sequenza di negativi nati da errori in laboratorio (suoi o di altri) e da malfunzionamento della macchi-

na fotografica. Ne risultano immagini forti e crude che “mostrano la realtà grezza e non rifinita, a cui è difficile sottrarsi, i cambiamenti che non possiamo negare e l'inesorabilità del tempo che passa”, racconta ancora Newsha Tavakolian. Si tratta di istantanee “segnate dall'accidentalità del fare quotidiano”, nelle quali si ritrovano visioni manipolate che alternano composizioni concettuali a elementi tipici del reportage e combinano l'arte con il documentario, i confini del reale con quelli della fantasia. Profondamente colpita dagli eventi del Paese natale, desiderosa di documentare l'incerta condizione umana del suo popolo e spinta dal desiderio di “vedere in profondità”, l'artista ha scelto, per promuovere la singolare iniziativa, la foto di una ragazza che annusa una

rosa elevando il suo profumo a simbolo di speranza, amore e libertà. L'esperienza veronese di Eataly Art House si è arricchita anche di un laboratorio di visual storytelling pensato per raccontare, in modo intuitivo, le storie personali dei partecipanti. Le metaforiche rappresentazioni evidenziate in questo bel progetto, frutto di imperfezioni elevate ad arte, ricorrono all'immagine per contrastare l'autoritarismo e volgono lo sguardo a un futuro pieno di incognite, di diritti calpestati ma anche di speranza. Gli occhi di Newsha Tavakolian, attraverso la sua macchina fotografica, documentano frammenti scartati di una profonda complessità sociale, fatta di “schegge di realtà impossibili da dimenticare e che insieme compongono il volto dell'Iran, dal 1996 a oggi”.

CALCIO SERIE C. VIA LIBERA AI LAVORI DEL MARIO BERTI

Caldiero: lo stadio si dà una rinfrescata

Prevista una tribuna ospiti con 500 posti e altri 50 per i vip. Parcheggi in prossimità



Lo stadio Mario Bertini di Caldiero

Il Caldiero Calcio Terme avrà il suo stadio tirato a nuovo.

Il Comune ha comunicato la via libera ai lavori di adeguamento dello stadio Mario Bertini in linea con i criteri infrastrutturali richiesti dal campionato di Lega Pro. Il Comune di Caldiero, durante il consiglio comunale ha accordato l'inizio dei lavori che interesseranno l'impianto in via Ponterotto.

“Il consiglio comunale - ha detto il sindaco Marcello Lovato - ha affrontato con grande senso di responsabilità le fasi di questo lungo percorso. Per il comune di Caldiero sarà un vanto ed un orgoglio avere uno stadio a norma per un campionato professionistico prestigioso come quello di Lega Pro. L'impegno è importante per una comunità di 8.000

abitanti ma siamo convinti che il calcio possa essere un motore anche per le attività ricettive ed economiche del territorio. Il Calcio Caldiero Terme sarà un veicolo per la promozione del nostro comune, con benefici per tutti coloro che operano a Caldiero”.

Prevista una Tribuna ospiti con 500 posti, una Tribuna vip con 50 posti, un Sistema Videosorveglianza dello stadio oltre a un Parcheggio in prossimità dello stadio, un'Area ristoro con hospitality per gli sponsor, una Tribuna Stampa, una Sala Stampa e Mixed Zone, le Torri per Fari Illuminazione e la Sala Riservata GOS (Gruppo operativo sicurezza).

“Siamo felici per questo traguardo raggiunto con la totalità dei voti favore-

voli dei consiglieri comunali - ha detto il segretario generale del Calcio Caldiero Terme Pasquale Paladino -. L'amministrazione comunale è stata molto collaborativa e, anche l'ala politica inizialmente contraria all'operazione, alla fine ha compreso gli sforzi del presidente Filippo Bertini, che si è sempre mosso nell'interesse di Caldiero e della propria comunità. Il mio ringraziamento è rivolto all'intera macchina amministrativa, con una particolare menzione per il sindaco Marcello Lovato e per il vicesindaco Francesco Fasoli che si sono spesi in prima persona in maniera concreta ed efficiente. L'operatività dei lavori ora dipenderà da molteplici aspetti ma dovrebbe concretizzarsi nei prossimi 60/90 giorni”.

VOLLEY

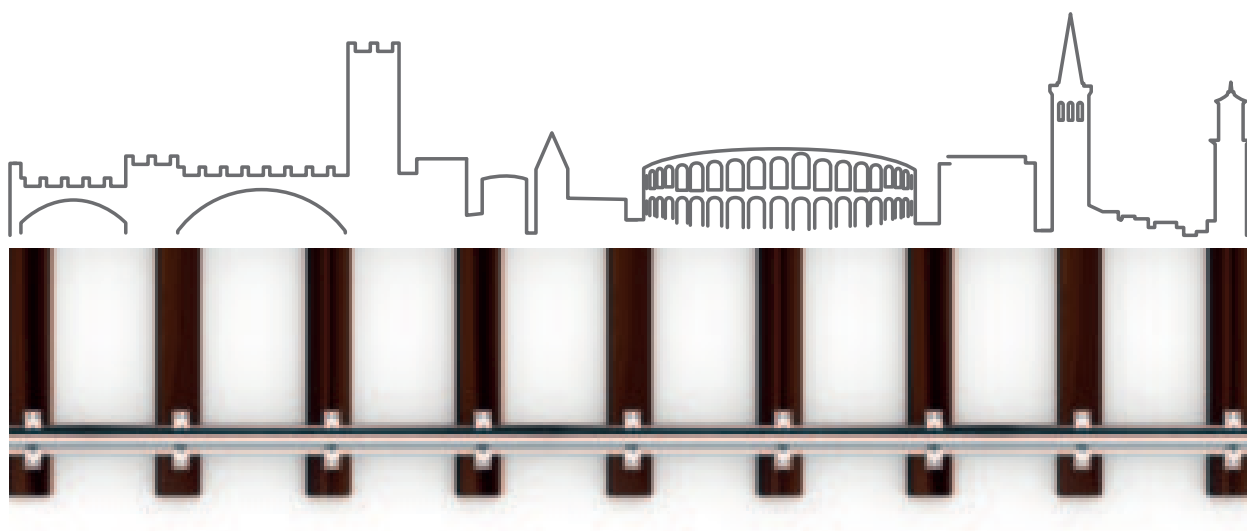
L'anteprima della maglia “Opera”

Una serata da ricordare per Verona Volley, che ha svelato nel loggiato del Palazzo della Gran Guardia l'anteprima di Opera, la terza maglia special edition che la prima squadra vestirà durante la stagione di SuperLega 2024/2025. La maglia sarà poi presentata ufficialmente assieme alle altre due in occasione dell'evento del 26 settembre. A indossare una versione unica della divisa è stato capitano Rok Mozic, scelto come gonghista durante l'ultima rappresentazione della stagione di Aida nell'edizione 1913. Quella che capitano Rok Mozic ha indossato/avrebbe dovuto indossare come gonghista è un pezzo unico della maglia Opera. Le altre due copie sono state create per una raccolta fondi che poi il Club devolverà a un progetto sociale.



La presentazione della maglia

-2.500 camion
su strada al giorno



**Non smettiamo
mai di pensare
a Verona.**

Due semplici rotaie? Consorzio ZAI ha visto un'occasione per contribuire al benessere di Verona. Il trasporto ferroviario riduce le emissioni di CO₂, i rischi di ingorghi stradali dovuti al trasporto su gomma, nonché costi e tempi di spedizione.



www.quadranteeuropa.it